

appena tornato in Venezia; il disegno del quale veniva egli studiando in compagnia del suo Mecenate, in modo che tornava a suo grande onore l'opera immaginata, mentre in sua semplicità è decente e maestosa in ogni sua parte, derivandone lode all' architetto per aver saputo in così angusto sito scompartire giudiziosamente si nobil palazzo.

**LXII. PALAZZO CONTARINI DAI SCRIGNI** (*San Trovaso, sul canal grande*). Nel 1609 per la famiglia Contarini disegnava Scamozzi il prospetto di questo palazzo magnifico, nel quale spiccano egualmente la maestà e la eleganza. Il Diedo, che lo venne illustrando, scusa l'accoppiamento delle colonne. Il pian terreno, che comprende i mezzanini, offre una certa aria di singolarità che lo toglie dal comune, e v' imprime un misto piccante di leggiadria e robustezza. Caratteristica è la cornice architravata, sostenuta da mensole e da mascheroni che coprono le serraglie; e l'imposta della porta che s' allinea alle finestre, cui serve d'appoggio, è introdotta sagacemente nel vano dei piloni, affine di rompere la monotonia. Gli ordini, dice il Diedo, sì ionico che corintio, spiegano proporzioni le più gentili, ed è espressamente aggrandita, ma senza esagerazione, la cornice del secondo per essere quella che corona l' edificio. Peccano però le finestre del primo piano di soverchia leggiadria, ma le membrature e i profili sono correttissimi, e rotondeggiano forse più che non sogliono gli scamozziani. Ad onta che il defunto conte Girolamo lasciava alla R. Accademia la sua ricca Pinacoteca, sono rimasti qui moltissimi dipinti classici che a suo luogo accenneremo di volo.

**LXIII. PALAZZO BARBARIGO DELLA TERRAZZA** (*sul canal grande e sul rivo di S. Polo*). Questa fabbrica, sorta sull' area della prima e antichissima casa dei Barbarigo, accusa il declinare del secolo XVI, e lo stile dello Scamozzi. Il prospetto principale sul rivo è scompartito in due piani, il terreno e quel de' camerini non compresi, con poggiuoli e quattro archi sorretti da tre colonne di marmo, d'ordine l' uno toscano, dorico l' altro, come pure l' ala sull' angolo dell' edificio coronata di magnifico scoperto terrazzo con balaustrate a